

# Stangata Irpef dalla Regione, aumenti per chi ha un reddito superiore ai 28 mila euro

**MONDOVI** - Le notizie arrivano con un comunicato stampa di Piemonte Informa, l'agenzia giornalistica della Giunta regionale. Dicono: "Disposizioni finanziarie", un disegno di legge presentato dal vicepresidente Aldo Reschigna, che comprende: l'aumento dell'addizionale Irpef per i redditi da 28.001 euro in su, aumento del 10% del bollo auto per chi possiede una vettura con oltre 100 kilowatt; l'aumento dei canoni idrici corrisposti dai grandi produttori di energia idroelettrica, l'introduzione del "bollino blu" per gli impianti termici, come già deciso da tutte le altre Regioni italiane.

Insomma, un'autentica stangata, soprattutto per ciò che riguarda l'Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche che in Italia corrisponde ad un gettito complessivo di circa 150 miliardi di euro l'anno, oltre un terzo del totale delle entrate tributarie complessive.

L'Irpef è un'imposta progressiva: la percentuale del prelievo aumenta in base al reddito. La linea del ragionamento appare semplice: i tagli dello Stato centrale spesso si traducono in aumento delle tasse locali perché le Regioni sono appesantite, nei bilanci, dai debiti. In pratica, di fronte ai tagli dei trasferimenti del governo Renzi, la Giunta Chiamparino ha deciso di applicare l'aliquota massima concessa dal federalismo fiscale arrivando a imporre un'addizionale del 3,33% per chi supera i 55mila euro.

## LE FASCE DI REDDITO E L'IRPEF

La stangata-Irpef si abatterà sui ceti medi e alti. Un incremento che va a sommarsi a quello già applicato a inizio anno sempre sull'Irpef. Un aumento che salva i contribuenti con reddito fino a 28.000 euro (rimane del 2,13%), ovvero circa due milioni di persone. Inizia a colpire chi guadagna da 28.001 euro lordi l'anno, che dovrà pagare 52,80 euro in più l'anno di Irpef (passa dal 2,31% al 2,75%). Per i redditi a partire da 55.001 euro: 118,80 euro in più (sale dal 2,32% al 3,32%). Fino ai 1.068,80 euro in più che si troverà a pagare chi guadagna più di 150mila euro lordi l'anno (aumenta dal 2,33% al 3,33%). In soldoni da 52 euro di tasse locali in più a cranio di contribuente, fino a 1.068 euro di aumento annuo se il contribuente è ricco. In tutto, saranno circa 630mila i contribuenti colpiti dagli aumenti.

## LE RAGIONI DEGLI AUMENTI

Il deficit della Regione Piemonte ammonta a 2,5 miliardi di euro e dalla stangata-Irpef Chiamparino e i suoi contano di incassare circa 73 milioni di euro in più, cui se ne aggiungeranno 20 (sempre in più) dall'incremento del 10% della tassa di circolazione per le auto sopra i 100 cavalli. L'ex sindaco di Torino e ora governatore del Piemonte Sergio Chiamparino: «Il pacchetto fiscale vale un quinto dei 500 milioni che alla Regione mancheranno dal 2015. Invariate le aliquote fino a 28 mila euro, ritocco lieve fino a 55 mila. La rimodulazione dell'addizionale Irpef è stata fissata sulla base di una scelta politica di fondo: non toccare i primi due scaglioni e attenuare l'incremento sul terzo, in modo da non gravare troppo sul ceto medio».

## LE ALTRE RAGIONI

Una domanda sottende alla decisione della Giunta regionale torinese che, senza sondare la sfera di cristallo, sarà seguita quasi sicuramente dalle altre regioni italiane: dal punto di vista elettorale conviene più aumentare le imposte locali o tagliarsi i piedi da soli facendosi chiudere i rubinetti dallo Stato centrale? Sembra un assurdo, ma dal punto di vista politico-elettorale, a volte, conviene aumentare le imposte. Tassando localmente si perde magari qualche voto, se l'opinione pubblica se ne accorge. Se si stringe, però, il rubinetto da cui piovono i soldi pubblici, di voti se ne perdono molti di più e magari si rischia anche qualche corteo in piazza di troppo. Il vicepresidente Reschigna, d'altra parte, si è soffermato sul fatto che "con questi provvedimenti e con la richiesta al Governo di ottenere per il 2015 e il 2016 il pagamento dei soli interessi sui mutui, con il posticipo delle quote di capitale, potremo avere le risorse per finanziare le politiche sociali, il diritto allo studio e lo sviluppo economico". Insomma la tassa locale si può mascherare, occultare in mezzo a tante altre, ma abbiamo ben presente se godiamo di un servizio soddisfacente o meno per sanità, trasporti locali, ecc. La prova? Chi ricorda nel proprio 730 o nel Cud (in cui è indicata l'addizionale regionale all'Irpef) il dato che consente il confronto con l'anno precedente, per vedere se è aumentata, diminuita o è rimasta uguale?